

BRUNETTA: "MI DICONO NANO, HO SOFFERTO MA HO FATTO MOLTE COSE"

24 Luglio 2022



ROMA - "Mi dicono tappo o nano e ho sofferto e continuo a soffrire per questo". "Ma per fortuna ho le spalle larghe perché ho fatto molte cose, il prof universitario il parlamentare anche europeo, sono stato ministro due volte", ho fatto molte esperienze. "Di questo sono responsabile, ma non della mia statura".

Così il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta, intervenendo a Mezz'Or in Più di Lucia Annunziata e rivolgendosi direttamente a Marta Fascina. La deputata azzurra, compagna di Silvio Berlusconi, era intervenuta nei giorni scorsi dopo l'addio di Brunetta a Forza Italia postando su Instagram una storia che riportava la scritta "Roma non premia i traditori", accompagnata dalla canzone di De Andrè, "Il giudice" che racconta la scalata di "un nano" fino ai vertici della magistratura.

L'ex azzurro ha detto di essersi sentito "violentato" dagli attacchi sulla sua altezza e dalle invettive personali fatte da Silvio Berlusconi e dal suo entourage dopo l'addio a FI.

"Ventotto anni" in Forza Italia "sono tanti", ha premesso. Ma con Berlusconi "si è rotto qualcosa, come gli amori, quando si rompe qualcosa non si ricuce più. Io voglio bene a Berlusconi, ma subire invettive personali come 'Riposi in pace' ... io gli auguro lunga vita. E poi - ha continuato il ministro - è una vita che vengo violentato per la mia altezza, ho sofferto e continuo a soffrire".

"Essere violentato su questo... non per me ma per tutti quei bambine e bambini che non hanno avuto la fortuna di essere alti e belli e che possono avere in me un esempio e dire, ma vedete Brunetta, però tappo come è... sdoganano su di me questo termine che mi ha sempre fatto male".

“Però lei ha gli occhi azzurri – dice Annunziata”; “Grazie”, risponde Brunetta. “Io non ho scelto di essere alto o basso sono responsabile delle mie idee di quello che faccio ma non di essere tappo o nano”.